

fin non si habbi altri avisi da Constantinopoli, che da 5 di Fevver in qua non si ha.

89 Da poi disnar fu Gran Conseio, et prima fu posto per li Consieri e Cai di XL la parte presa in Pregadi di far li Savii tre di Zonta al Collegio per tutto il mexe di Zugno, et have 4 non sincere, 142 di no, 1274 di sì, et fu presa.

Fu fatto Consier di Veniexia del sestier di Canareio, in luogo di sier Vincenzo Capello

A dì 9. La mattina, fo lettere di Roma del Foscarei orator nostro, di 6. Di Spagna, di Sivilia, del Navaier orator nostro, di 15, 20 et 24 Marzo, et di le poste, del proveditor Pexaro. Il sumario di le qual lettere noterò qui di sotto.

Fo lecto una parte consultà heri fra li Savii, di elezer hozi uno solo orator in Franza.

Da poi disnar fo Pregadi, et lete di più queste lettere zonte questa mattina da mar.

Se intese le galie questa matina esser sora porto, zoè le do di Baruto, et fo mandà a libarle et hozi intrarà.

Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, date sora il Prodano, a dì 24 Fevver. Come si levò da Corfù con la galia Grimana sola, non havendo voluto venir la Grita, e scontrono le do Justiniane, per andar contra la galla di Baruto era a Napoli di Romania, et sier Polo Justinian non volse seguirlo e usò modi strani, dicendo esserli rota l'antena e trè una artellaria; nè suo fratello sier Zuan Battista Justinian voleva seguirlo et sier Polo andò al Zante. Hor lui Proveditor, navegando con le do galie preditte, scontrò a di la galla di Baruto sora et la remurchiò, et poi vene una galia la notte apresso che era ditto sier Polo Justinian, qual havia fento di conzar l'arbozo che non era rotto. Et perchè fuste 13 di Mistan rays andava in Levante, li parse non abandonar ditta galia. Et zonti li al Prodano, visto la disobediencia dil ditto sier Polo, li ha dà alcuni danari vadi a Corfù et poi vengi a disarmar. Scrive, la galia di Baruto hessendo fora di pericolo anderà a Corfù, et lui Proveditor con le do galie anderà a Napoli di Romania per proveder di biscoto; et si scusa haver tolto danari deputati a li galioti per haver biscotti, che senza non si pol far.

99 Di sier Piero Zen va orator, da Napoli di Romania, a dì 24 Fevver. Scrive il suo viazo da

poi le ultime sue di Portolongo fino li, et zonto li vene un sferdimento con febre, principiato nel venir. Lauda quelli rectori. De novo non ha alcuna cosa; zercherà di sollicitar il suo viazo per zonzar dal signor Turcho a Constantinopoli, et ha tolto una medicina; et si convicina ben de li con turchi.

Del ditto, di 26. Come, dovendo partir perchè de la febbre steva meglio, li vayvoda di Aias bassà li hanno mandato a dir voler venir a visitarlo separadi l'uno dall'altro. Et cussi ha convenuto aspettarli; i quali son venuti, et scrive *verba hinc inde dicta*, et hanno voluto li sia fato una carta di portarsi bene verso Napoli; et cussi ge l'ha fatta essi rectori, li quali meritano laude. Et ditti vayvoda osservano li mandati dil Signor turco, et è ben instrutti di quelle cose. Da mattina havendo tempo si partirà, et ha tolto biscoti per fornir le galie, azio in boca di Stretto non si havesse bisogno mandar a Constantinopoli a tuor biscotto.

Del Zante, di sier Zuan Francesco Badoer proveditor, di 6 Marzo. Come, a di 4, per uno venuto di Lepanto ha auto aviso li timarati et spachi aver auto comandamento del Signor di andar a la Porta, et per altro venuto da Patras ha inteso questo instesso comandamento esserli stà portato. *Item*, uno vien di l'Arcadia, dice il Signor tuo' impresa contra Hongaria, e che 'l sanzaco di qual ha gote, fa amazar ogni di do puti per tenir li piedi nel suo sangue. *Item*, il sanzaco di Negroponte *etiam* lui va a la Porta. Scrive haver inteso che da Santa Maura dovea ussir una fusta. *Item*, do altre fuste di certo loco pur turchesche; et altri avisi, *ut in literis*, la copia di la qual lettera forsi sarà scritta qui avanti.

Et la prima lettera si volse lezer dil ditto Proveditor dil Zante fo di 28 Fevver, et perchè principiava da la galia di Baruto, con altri avisi, *tamen* il Conseio fe' remor, è avisi vecchi e non fo leta.

Del proveditor zeneral Pexaro, date a Peshiera a dì 7, hore 21. Come era zonto li venuto di Brexa, et lassà le compagnie non pagate, tanto disordinate che è una compassion, et zà 15 zorni passà il tempo di la paga etc., però si provedi di danari e su questo scrive longamente. Et li fanti fatti per il conte Alessandro Donado e quelli capi per andar in Cypro li ha fati alozar parte sul brexan, veronese, visentina et padoana per non cargar tanto li territori, et a ditto conte Alexandro, iusta le lettere di la Signoria nostra, li ha dato 100 archibusi di quelli fatti far per lui per la monition di Brexa. *Item*, manda una lettera auta da la contessa di la